

Oggetto: FW: Bollettino Informativo - 7 settembre 2016 - notizie 4632-4643
Data: venerdì 9 settembre 2016 11:23:05 Ora legale dell'Europa centrale
Da: Centro H Ferrara

Da: Chiara Negrini <info@centrohfe.it>
Data: mercoledì 7 settembre 2016 17:35
Oggetto: Bollettino Informativo - 7 settembre 2016 - notizie 4632-4643



Bollettino Informativo mercoledì 7 settembre 2016

SOMMARIO

In evidenza:

4632_2016 - ISEE disabili. Il ricalcolo d'ufficio è a cura dell'INPS

Sul nostro territorio:

4633_2016 - Dislessia: convegno internazionale a Ferrara

4634_2016 - Bologna: Vado al museo

Le altre notizie:

4635_2016 - Gli studenti con disabilità non frequentano una scuola a parte

4636_2016 - Autismo: intervenire il prima possibile, per un domani migliore

4637_2016 - Alunni disabili, le famiglie: no a servizi sempre in emergenza

4638_2016 - "Il cane guida? In albergo non può entrare": la denuncia di Patrizia

4639_2016 - Arriva "Aiutiamoci.net", portale per promuovere l'autonomia dei disabili

Le nostre rubriche:

4640_2016 - Domande e Risposte

4641_2016 - Notizie tratte da RedattoreSociale

4642_2016 - Documenti on-line nel sito del Gruppo Solidarietà

4643_2016 - Spazio Libri

4632_2016

ISEE disabili. Il ricalcolo d'ufficio è a cura dell'INPS

Come ormai noto, sulle modalità di calcolo dell'ISEE si è giunti alla decisione di eliminare da essa il conteggio di pensioni, assegni, indennità riservate alle persone con disabilità e aumentando le scale di equivalenza, togliendo invece le franchigie in base alla gravità e l'età.

Queste revisioni sono stabilite dalla legge 26 maggio 2016, n. 89. Nello specifico, è l'art. 2 sexies, al comma 1, che esclude dalla nozione di "reddito disponibile" i trattamenti assistenziali, previdenziali e indennitari "erogati a qualunque titolo da amministrazioni pubbliche in ragione della condizione di disabilità", laddove non siano già inclusi nel reddito complessivo ai fini IRPEF.

L'ISEE per le famiglie con almeno un componente disabile o non autosufficiente va quindi ricalcolato, tuttavia, per evitare che le famiglie debbano ripresentare la domanda, l'INPS ha fatto sapere lo scorso luglio, attraverso una circolare, che provvederà a ricalcolare in automatico gli Indicatori di Situazione Economica Equivalente delle famiglie con persone disabili, presentati dal 1 gennaio ed attestati entro il 28 maggio 2016 con le seguenti eccezioni:

- ISEE pari a zero (se presenti più indicatori in una stessa attestazione almeno uno pari a zero);
- ISEE contestati ai sensi dell'articolo 11, comma 7 del D.P.C.M. n. 159 del 2013, per far rilevare le inesattezze riscontrate nei dati acquisiti dagli archivi dell'INPS o dell'Agenzia delle entrate
- ISEE calcolati con le previgenti regole ai quali però sia seguito, per lo stesso dichiarante, un successivo ISEE calcolato in base alle nuove disposizioni di cui all'articolo 2 sexies (ISEE attestati dal 29 maggio 2016)

Il ricalcolo in esame avverrà in base alle informazioni indicate nella DSU oggetto di ricalcolo e riferite al momento dell'originaria di presentazione della DSU stessa.

Il ricalcolo d'ufficio dell'ISEE corretto è in corso, sarà effettuato dall'INPS entro il 10 settembre, e l'attestazione degli ISEE ricalcolati potrà essere verificata dagli utenti interessati attraverso i canali messi a disposizione dall'Istituto (Caf, accesso con PIN, presso sedi periferiche dell'Istituto).

La circolare specifica inoltre che la decorrenza dell'ISEE ricalcolato secondo le nuove modalità è rimessa alla valutazione del singolo Ente erogatore della specifica prestazione sociale agevolata. Ciò in attuazione del comma 3 della norma che dispone che l'ente erogatore delle prestazioni sociali agevolate adotti gli atti attuativi anche normativi conseguenti alle nuove disposizioni, disciplinando sia l'eventuale prosecuzione delle prestazioni in corso di erogazione, che sono salve fino a 30 giorni dall'entrata in vigore della predetta legge di conversione, sia l'erogazione delle nuove prestazioni sociali agevolate per il periodo successivo a tale data.

Per approfondire:

- <https://www.inps.it/bussola/VisualizzaDoc.aspx?>

<sVirtualURL=/Circolari/Circolare%20numero%20137%20del%2025-07-2016.htm&iDDalPortale=&iDLink=-1>

- <http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2016/05/28/16G00102/sg>

Fonte:

www.disabili.com

4633_2016

Dislessia: convegno internazionale a Ferrara

Esperti a confronto per analizzare i disturbi specifici dell'apprendimento.

FERRARA ospita un convegno internazionale sulla dislessia e disprassia che si terrà venerdì 16 e sabato 17

settembre presso il centro di promozione sociale "Il Quadrifoglio" in viale Savonuzzi 54 a Pontelagoscuro. La due

giorni di incontri e workshop intende analizzare questo tipo di disturbi specifici dell'apprendimento con esperti della prevenzione e della formazione. L'evento è organizzato dall'istituto Itard di Ancona in collaborazione con Edizioni Junior – Gruppo Spaggiari, Uniped (Unione Italiana Pedagogisti), centro di psicologia e pedagogia clinica "Victor" di Jesi, centro clinico pedagogico "Victor" di Macerata, Comitato Vivere Insieme di Pontelagoscuro e associazione "Sos Dislessia" di Ferrara. Il convegno verrà inaugurato venerdì 16 alle 15 con una discussione a 360° gradi sui servizi alla persona, sistema motorio e funzioni cognitive, accessi scientifici e professionali, lettura e dinamiche cerebrali, la condizione dislessica e il trattamento abilitativo ecologico-dinamico, di cui verranno analizzati gli indicatori di miglioramento funzionale. Sabato si susseguiranno workshop incentrati sulla dislessia, la discalculia, la disprassia, lo spettro autistico e le pratiche professionali, la musica come training terapeutico. Concluderà il convegno, alle 17.30, la tavola rotonda "Tra didattica e terapia: vie convergenti".

Per iscrizioni e informazioni scrivere a segreteriaaitard@gmail.com.

L'ingresso è libero e sarà rilasciato attestato di partecipazione.

Fonte:

www.estense.com

4634_2016

Bologna: Vado al museo

Prende il via in queste settimane Vado al museo, un progetto della Fondazione Dopo di Noi di Bologna – impegnata in particolare nei confronti di persone con sindrome di Down o altre disabilità intellettive (se ne legge nel box in calce) – che intende coinvolgere un gruppo di giovani per stimolarne l'acquisizione di autonomie nell'ambito della gestione del tempo libero, attraverso l'elaborazione di percorsi di visita ad alcuni musei del capoluogo emiliano.

L'iniziativa riguarda esattamente cinque strutture del Sistema Museale dell'Università di Bologna (Museo di Palazzo Poggi; Museo di Zoologia; Museo Geologico "Giovanni Capellini"; Museo di Mineralogia "Luigi Bombicci"; Orto Botanico ed Erbario) e ha come partner ufficiale proprio quest'ultimo Ateneo.

A partire dal prossimo mese di ottobre, dunque, i giovani coinvolti parteciperanno a incontri divulgativi gestiti dagli insegnanti che il Sistema Museale dell'Ateneo bolognese metterà gratuitamente a disposizione e poi visiteranno i musei scelti.

«Ma non è finita – spiegano dalla Fondazione Dopo di Noi – poiché le visite saranno solo l'inizio di un percorso che consentirà poi ai partecipanti di elaborare la loro esperienza attraverso la realizzazione di una guida a fumetti, che li porterà a lavorare a fianco di disegnatori e sceneggiatori professionisti dell'Associazione Mirada di Ravenna, portandoli in seguito a organizzare loro stessi le visite guidate». (S.B.)

La Fondazione Dopo di Noi di Bologna.

Si tratta di una ONLUS che offre informazione e sostegno ai genitori di persone con disabilità, cercando di dare una risposta alla loro preoccupazione più grande: «Chi avrà cura del nostro figlio disabile quando noi non ci saremo più?». In tal senso, a partire dal 2002 è stata offerta informazione e sostegno a più di trecentocinquanta famiglie, coinvolgendo in vari progetti oltre cento giovani con disabilità.

Dopo di Noi ONLUS si occupa in particolare di persone con disabilità intellettiva e con sindrome di Down, impegnandosi in un lavoro complesso, orientato all'individuazione di soluzioni coerenti e coordinate tra loro.

Le attività si articolano in tre aree principali: sperimentazione di progetti abitativi; percorsi individualizzati e sostegno ai genitori; consulenza e informazione giuridica.

Per ogni ulteriore informazione e approfondimento:

coordinamento.pedagogico@dopodinoi.org

Fonte:

www.superando.it

4635_2016

Gli studenti con disabilità non frequentano una scuola a parte

È possibile spendere quasi 5.000 parole sulla scuola italiana senza dedicarne neanche una agli alunni con disabilità? Pare proprio di sì. Il 5 settembre, infatti, «la Repubblica» ha pubblicato un'inchiesta sull'avvio del nuovo anno scolastico, alla luce delle promesse e degli impegni annunciati dal Governo Renzi con l'approvazione e l'avvio della riforma della cosiddetta Buona Scuola (Legge 107/15).

L'inchiesta riguarda tutti, o quasi, gli aspetti della riforma; è un pezzo ben scritto e documentato che affronta le diverse questioni sul tappeto: le recenti bocciature al concorso per i docenti, l'ampio numero di cattedre che rimarranno scoperte e quindi la persistenza del fenomeno dei supplenti, le polemiche connesse al bonus insegnanti, l'alto numero di adempimenti richiesti ai dirigenti scolastici, la questione dei vicari (e del loro esonero), con approfondimenti puntuali sui temi dell'alternanza scuola-lavoro, del precariato, dell'edilizia scolastica e delle chiamate dirette.

Ebbene, lo stato dell'arte dell'inclusione scolastica in Italia, anche alla luce di quanto previsto dalla citata Legge sulla Buona Scuola, non viene né citato né affrontato.

«Uffa, ma è possibile che si debba parlare sempre di disabilità?». La domanda potrebbe essere lecita se posta da persone che conoscono poco e superficialmente il mondo della scuola, ma è del tutto fuori luogo, quando chi parla di scuola dimostra di essere competente, come l'inchiesta di «Repubblica» dimostra. La domanda posta correttamente, invece, dovrebbe essere questa: «Ma è possibile effettuare una ricognizione sullo stato di salute della scuola italiana, senza affrontare il tema dell'inclusione scolastica?». La risposta è chiaramente «No».

L'inclusione scolastica di tutti i bambini e ragazzi con disabilità è uno degli elementi che caratterizzano la scuola italiana: nonostante difficoltà e incertezze, è sicuramente uno – forse l'unico? – elemento di eccellenza a livello mondiale. Quasi il 3% degli alunni italiani (circa 220.000) convivono con una situazione di disabilità. Le risorse dedicate a garantire il diritto allo studio sono notevoli (insegnanti di sostegno, educatori, specialisti...), ma tutta la struttura scolastica è impegnata nel garantire condizioni di vera inclusione a questi bambini e ragazzi. Con la Buona Scuola, poi, il Governo si è impegnato ad affrontare i tanti problemi che riguardano il rispetto dei diritti di questi studenti, ridefinendo il ruolo e la formazione dell'insegnante di sostegno, favorendone la continuità didattica, migliorando le competenze di tutto il personale scolastico, stabilendo i livelli essenziali delle prestazioni scolastiche, sanitarie e sociali, prevedendo la revisione dei sistemi e criteri di certificazione ecc.

Quell'inchiesta, dunque, avrebbe potuto verificare come gran parte di queste previsioni non abbiano avuto ancora tempo e modo di essere attuate e che anche quest'anno la scuola inizierà con maggiori difficoltà per gli studenti con disabilità. Oltre a condividere i problemi di tutti gli altri studenti, infatti, essi dovranno fare i conti con la mancanza di insegnanti di sostegno, ma spesso anche del servizio di trasporto, dell'assistenza educativa e di quella alla comunicazione.

Almeno uno studente con disabilità su due frequenterà in una scuola non adeguata alle sue esigenze fondamentali, per via della persistenza di barriere di diverso tipo. E da ultimo, ma non certo ultimo, gran parte dei docenti curricolari non avranno avuto l'obbligo e la possibilità di avviare un percorso formativo che li metta in condizione di raccogliere la sfida dell'inclusione. Se tuttavia l'inchiesta di «Repubblica» è stata certamente un'occasione persa, crediamo sia anche un campanello d'allarme perché è il segnale, la spia che le questioni affrontate ogni giorno a scuola dai bambini e dai ragazzi con disabilità non sono ancora considerate come un problema generale, ma come una questione a parte: a loro verrà certamente dedicata una inchiesta ad hoc, separata. Ma i nostri ragazzi non frequentano una scuola a parte, ma sono parte della scuola di tutti, sono presenti in quasi tutte le classi e l'inclusione è ormai un aspetto ineliminabile e strutturale del nostro sistema di istruzione: tutti dati dato che vorremmo dare per scontati, ma che così scontati evidentemente non sono.

Ma in fondo sono passati solo 39 anni dall'approvazione della prima Legge che affermò il diritto dei bambini con disabilità di frequentare la scuola comune, la scuola di tutti [Legge 517/77, N.d.R.]. Il lavoro da fare non ci manca.

Fonte:

www.superando.it

4636_2016

Autismo: intervenire il prima possibile, per un domani migliore

«Vogliamo sviluppare nuovi servizi di riabilitazione in ambito sanitario, per minori con autismo, affinché sempre più bambini accedano a programmi di intervento personalizzati. Intervenire oggi, il prima possibile, per un domani migliore è una scelta che fa proprie le indicazioni scientifiche secondo cui gli interventi precoci sono maggiormente capaci di determinare miglioramenti»: a dirlo è Cesarina Del Vecchio, presidente della Fondazione Piatti, che nei giorni scorsi ha inaugurato a Varese una nuova struttura, dedicata appunto a bambini e ragazzi con disturbi dello spettro autistico.

Come anticipato anche dal nostro giornale, ha aperto i battenti nei giorni scorsi a Varese, presso il Centro Multiservizi per le Disabilità e la Famiglia La Nuova Brunella (Via Crispi, 4), il Centro Terapeutico Riabilitativo Semiresidenziale (CTRS) di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, creato dalla Fondazione Renato Piatti, nuova struttura specificatamente dedicata a bambini e ragazzi con disturbi dello spettro autistico.

«Denominata CTRS La Nuova Brunella – spiegano dalla Fondazione Piatti – la nuova struttura è composta da ambienti completamente riqualificati, moderni e luminosi, con stanze riservate alle attività cliniche, riabilitative e organizzative che richiamano, però, sempre un'idea di casa e famiglia. Un luogo, dunque, sicuro e confortante».

«In questa prima fase di start-up – viene poi sottolineato – gli inserimenti avverranno in modo graduale.

Inizialmente il Centro accoglie 19 bambini, 7 dei quali provenienti dal Centro Riabilitativo di Besozzo (Varese), anch'esso della nostra Fondazione. Le attività sono avviate per gruppi, suddivisi per due fasce di età (2-5 anni e 6-11 anni). Successivamente, prevediamo di estenderle anche a un terzo gruppo, di 4 bambini più grandi (11-14 anni), pure provenienti dal Centro di Besozzo».

Per quanto poi riguarda l'équipe, per il primo anno di avviamento essa è composta da tre educatori professionali, un logopedista, uno psicomotricista, un neuropsichiatra e un responsabile del Centro. L'entrata a pieno regime, infine, è prevista per il mese di settembre del 2019, e quando il Centro opererà a regime, saranno trenta i minori seguiti.

«Il CTRS La Nuova Brunella – concludono dalla Fondazione Piatti – è accreditato, come gli altri servizi già da noi gestiti, e opera a contratto con il Servizio Sanitario Pubblico, cosicché le famiglie non debbano farsi carico delle prestazioni essenziali. Oltre a queste, poi, siamo quotidianamente impegnati a garantire anche un plus di offerta, che vada oltre i servizi standard riconosciuti dall'Ente Pubblico, da finanziare il più possibile con nostre risorse, derivanti soprattutto da progetti di raccolta fondi».

«La nostra Fondazione – ha dichiarato la presidente Cesarina Del Vecchio, in sede di inaugurazione del nuovo Centro – si è posta l'obiettivo di sviluppare nuovi servizi di riabilitazione per minori in ambito sanitario, specificatamente dedicati all'autismo, affinché sempre più bambini possano accedere a programmi di intervento personalizzati. Intervenire oggi, il prima possibile, per un domani migliore: una scelta, questa, che fa proprie le indicazioni scientifiche secondo le quali gli interventi precoci sono maggiormente capaci di determinare miglioramenti. Per questa tipologia di servizi le richieste pervenuteci sono in progressivo aumento, con una lista di attesa che conta già 20 bambini, tutti in attesa di segnali, contatti, messaggi che li possano "collegare al mondo", attenuando quella condizione di "lontananza" in cui spesso si trovano a vivere». (S.B.)

Per ulteriori informazioni e approfondimenti:

Benedetta Frattini (benedetta.frattini@crispi77.it)

Fonte:

www.superando.it

4637_2016

Alunni disabili, le famiglie: no a servizi sempre in emergenza

Trasporto, assistenza igienico sanitaria, comunicazione e Lis: le famiglie siciliane chiedono per l'inizio dell'anno scolastico la partenza in regione di tutti i servizi nelle scuole di ogni ordine e grado. A rischio 7 province su 9. Le associazioni e i rappresentanti di categorie professionali chiedono un tavolo tecnico.

PALERMO - Trasporto, assistenza igienico sanitaria, comunicazione e Lis. Sono questi i servizi che le famiglie siciliane con figli con disabilità chiedono con forza che vengano garantiti già dall'inizio della scuola. Il rischio è che, fatta eccezione per Palermo e in parte per Trapani per quanto concerne il servizio igienico personale, per tutte le altre 7 province dell'Isola, non parta alcun servizio. A denunciarlo con preoccupazione sono le associazioni siciliane dei familiari di ragazzi con disabilità con in testa l'Anffas Sicilia.

Lo scorso 29 agosto il sindaco di Palermo Orlando, come presidente della città metropolitana, ha firmato il decreto per l'avvio delle procedure da attivare per i quattro servizi per almeno i primi tre mesi fino a dicembrem anche se non si sa ancora se partiranno in tempo. La Sicilia è inoltre l'unica regione italiana che, in forza dell'art. 22 della legge 15 del 2004, si fa carico dei servizi che riguardano gli studenti disabili che nelle altre regioni sono a carico, invece, del Miur cioè del governo centrale. Le associazioni chiedono, pertanto, alla regione anche l'abrogazione dell'art. 22 affinché l'erogazione economica dei servizi possa essere svolta direttamente dal Miur. La proposta è stata presentata da Anffas, Anci e garante della disabilità, alla VI commissione affari sociali e poi in audizione alla V commissione formazione e istruzione. Intanto il Miur in via del tutto eccezionale ha avviato, soltanto per quanto riguarda il servizio igienico personale, i corsi di formazione per 2.500 unità della Sicilia del personale Ata con una media di tre unità per ogni istituto anche per quelli più grandi.

"Chiediamo con forza l'abrogazione dell'articolo 22 e anche dell'art. 10 della legge - dice Giuseppe Giardina presidente regionale dell'Anffas -. Anche l'articolo 10 per essere realmente abrogato, pur essendo passato da alcune commissioni regionali, deve comunque passare dall'aula. Chiediamo che dal 15 settembre la scuola parta per tutti i ragazzi con disabilità garantendo tutti i servizi. Il rischio è che questo potrebbe, quasi sicuramente, non avvenire. Apprezziamo sicuramente quello che ha fatto il sindaco Orlando per Palermo ma gli chiediamo in qualità di presidente dell'Anfi di capire e fare luce sullo stato dei servizi delle altre province siciliane perché non sappiamo se gli altri sindaci hanno firmato lo stesso decreto".

"Finora tutto il sistema dei servizi si è svolto sempre a singhiozzo con gravi rallentamenti e ingolfamenti - aggiunge un genitore di un ragazzo disabile - Vogliamo serietà, continuità e qualità dei servizi. Noi famiglie non siamo soddisfatte perché non si possono portare avanti i servizi sempre in emergenza. Sia associazioni che rappresentanti di categorie professionali abbiamo chiesto l'istituzione di un tavolo tecnico che gestisca l'emergenza in grado poi di diventare un tavolo programmatico che si occupi in maniera definitiva di tutti gli aspetti del mondo della disabilità. Tutte le falle del sistema, hanno inevitabilmente fatto crescere i ricorsi al Tar da parte delle famiglie, comportando un enorme dispendio di soldi pubblici".

"Inoltre abbiamo anche chiesto al presidente della regione Rosario Crocetta - continua il presidente Giardina dell'Anffas - se, dei 70 milioni di euro che ha stanziato il governo nazionale sul tema, che esclude la Sicilia perché non aveva aderito alla legge Delrio, ha intenzione di fare ricorso per la sua quota parte come ha già fatto il governatore della Campania". (set)

Fonte:

www.redattoresociale.it

4638_2016

"Il cane guida? In albergo non può entrare": la denuncia di Patrizia

Il caso di discriminazione nei confronti di una persona non vedente accompagnata dal proprio cane guida in un

hotel di Rimini. Ma la legge parla chiaro: "Il cieco con il cane guida può entrare in tutti i luoghi aperti al pubblico" ROMA – "L'idea di trascorrere con l'intero mio nucleo familiare e con alcuni amici un breve periodo di vacanza a Rimini mi ha subito entusiasmato. Purtroppo tale slancio è durato il tempo di una prenotazione alberghiera". Così Patrizia Rosito, non vedente pugliese, comincia a raccontare il rifiuto subito da lei e dal suo cane guida. "Accompagnata anche dalla mia dolce Pepita, cane guida per non vedenti del Servizio Cani Guida dei Lions di Limbiate (MB) che da ormai un anno mi precede dappertutto come un'ombra, mi sono adoperata per la prenotazione di rito presso un hotel in quel di Rimini, precisamente l'Hotel St. Gregory Park sito in via Lucio Lando, struttura verso la quale un'altra famiglia di amici si era orientata per condividere con noi la vacanza". Il primo approccio con l'addetto alle prenotazioni è stato all'insegna della cortesia e della disponibilità: "Il mio soggiorno previsto dal 28 al 31 agosto non avrebbe dovuto avere intoppi, c'era la disponibilità di due camere comunicanti giuste per poter accogliere il mio nucleo familiare composto da cinque persone". Tutto si è "inspiegabilmente complicato" quando Patrizia ha fatto presente che sarebbe arrivata in compagnia del suo cane guida.

"L'addetto alle prenotazioni, più volte contattato nel vano tentativo di spiegare che le leggi italiane riconoscono al privo della vista il diritto ad accedere agli esercizi aperti al pubblico con il proprio cane guida (comma aggiunto alla Legge n.37 del 14 febbraio 1974 dalla Legge n.376 del 25 agosto 1988 – diritto rimarcato in ultimo dalla Legge n.60 dell'8 febbraio 2006 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.52 del 3 marzo 2006) non ha ritenuto di dover accettare questa presenza canina". Concetto ribadito dall'albergo in una mail, che per Patrizia e i suoi familiari ha "formalmente sancito la discriminazione rivolta nei confronti dei disabili sensoriali visivi". Scrive l'addetto alle prenotazioni: "E' politica aziendale l'impossibilità di accedere alla struttura con animali, né di piccola né di grande taglia, né da compagnia né da accompagnamento. Pertanto, purtroppo ci vediamo costretti a declinare la disponibilità di alloggio". L'albergo segnala alla donna non vedente una soluzione alternativa, un albergo di categoria differente ma "con servizi adeguati e del tutto similari" che potrà accoglierla. Patrizia si sente "beffata", e con il dispiacere di non poter condividere la vacanza con gli amici. "Debbo dare atto che tante altre strutture ricettive a Rimini accolgono gli amici a quattro zampe – tiene a precisare -, ma ritengo necessario portare all'attenzione questo comportamento, frutto di una scarsa informazione e della mancata osservanza di specifiche normative nazionali che purtroppo è dilagante, come amaramente sperimento ogni giorno".

Sulla vicenda interviene l'Unione ciechi e ipovedenti, che chiarisce: "Ancora una volta dobbiamo ricordare – dice Mario Barbuto, presidente nazionale dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti - che "il cieco con il cane guida può entrare in tutti i luoghi aperti al pubblico", così come recita l'articolo unico della Legge n. 37/1974 - aggiornata poi con la legge 60/2006. Il cane guida è un vero compagno di libertà, sempre disponibile e pronto ad assecondare le necessità di autonomia e di mobilità. Purtroppo però, ancora oggi, troppo spesso non viene permesso al non vedente accompagnato dal cane guida di soggiornare in un albergo, entrare in un ristorante, prendere un taxi o utilizzare mezzi di trasporto pubblico, nonostante l'esistenza della legge, e il buon senso. Ogni rifiuto di questa nostra libertà – continua Barbuto - costituisce una violazione dei nostri diritti umani basilari. A questi diritti non potremo mai rinunciare ed è nostro dovere difenderli in ogni sede e con ogni mezzo".

"Un cieco non è un cittadino con meno diritti di altri, la legge ci tutela e noi dobbiamo ricordare che essere ciechi non ci rende diversi dagli altri" dice Irene Balbo, referente nazionale della Commissione cani guida dell'Unione e consigliere regionale dell'Emilia Romagna. Balbo, a seguito della denuncia di Patrizia, ha contattato telefonicamente l'Hotel St. Gregory Park di Rimini "e mi sono sentita rispondere che il fatto che ci fosse una legge non li obbligava a rispettarla. Per rafforzare tale posizione è stata azzardata persino una similitudine dicendo che se un celiaco vuole albergare presso di loro, dove non ci sono alimenti senza glutine, sono costretti a non accettarlo e indirizzarlo altrove, chiedendosi qual è la differenza con la situazione di cui parliamo. Quando ho fatto presente che noi, come qualsiasi altro cittadino, abbiamo il diritto di scegliere dove andare, mi è stato riferito che ci vuole buon senso e che non capivano perché avremmo dovuto soggiornare proprio da loro". (ep)

Fonte:

www.redattoresociale.it

4639_2016

Arriva "Aiutiamoci.net", portale per promuovere l'autonomia dei disabili

ROMA - Parent Project onlus, l'associazione di genitori di bambini e ragazzi affetti da distrofia muscolare di Duchenne e Becker, ha lanciato di recente il sito Aiutiamoci.net: un'innovativa piattaforma che promuoverà l'incontro tra domanda e offerta di servizi dedicati a giovani e adulti che convivono con varie forme di disabilità motoria, per favorire sempre di più una loro vita attiva e indipendente. Aiutiamoci.net è un sito dedicato a giovani e adulti diversamente abili e operatori/operatorrici qualificati. I servizi potranno essere di diverse tipologie, dal semplice accompagnamento in auto all'assistenza in casa per chi sperimenta la vita in un'abitazione autonoma. La piattaforma web prevede due tipi di profili utente: quello per la persona disabile o per le famiglie e quello per l'assistente. Per accedere al portale sarà necessario registrarsi. I costi del servizio di assistenza saranno a carico dell'utente; è previsto un meccanismo di valutazione reciproca attraverso feedback visibili all'interno del forum.

Un'importante problematica che vivono le persone con disabilità motoria è il contrasto tra il crescente bisogno di autonomia dal nucleo familiare che caratterizza ogni giovane, e le necessità di assistenza personale che derivano dalla propria condizione di salute.

L'intento di Aiutiamoci.net è quello di dare un supporto a giovani e adulti con disabilità nell'elaborare un proprio progetto di vita il più autonomo possibile (dalla socialità nel tempo libero agli studi universitari). Il sostegno dei familiari, infatti, con l'avvicinarsi all'età adulta, può non essere più sufficiente o adeguato a queste nuove esigenze: una persona esterna al nucleo, debitamente formata e possibilmente di età più vicina a quella dei ragazzi, può rappresentare una soluzione ottimale per contribuire a costruire una vita più indipendente. La creazione di questo portale si inserisce nell'ambito di "RE.A.L.T.A'. REte Assistenza Lavoro Tempo libero e Autonomia. Iniziativa di formazione e innovazione per sperimentare il matching domanda/offerta tra operatori esperti e famiglie dei ragazzi Dmd/Dmb", finanziata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi della L.383/2000, art. 12, comma 3, lett.d - Linee di indirizzo annualità 2014, finalizzata a migliorare la qualità di vita dei giovani che convivono con la distrofia muscolare di Duchenne e Becker, promuovendo una loro piena inclusione e un'attiva partecipazione sociale.

Parent Project onlus è un'associazione di genitori con figli affetti da distrofia muscolare di Duchenne e Becker. Dal 1996 lavoriamo per migliorare il trattamento, la qualità della vita e le prospettive a lungo termine dei nostri bambini e ragazzi attraverso la ricerca, l'educazione, la formazione e la sensibilizzazione. Gli obiettivi di fondo che ci hanno fatto crescere fino ad oggi sono quelli di affiancare e sostenere le famiglie dei bambini che convivono con queste patologie attraverso una rete di Centri Ascolto, promuovere e finanziare la ricerca scientifica al riguardo e sviluppare un network collaborativo in grado di condividere e diffondere informazioni chiave.

Fonte:

<http://www.redattoresociale.it/>

4640_2016

DOMANDE E RISPOSTE

Caduta in condominio su rampa non a norma: responsabilità del condominio

Domanda

Buon pomeriggio, mia madre ha avuto un incidente causato dal ribaltamento della sedia a rotelle scendendo dalla rampa disabili non a norma della palazzina dove abito io circa un mese fa. Circa un anno fa su mia sollecito

l'amministratore aveva scritto dei vizi di costruzione all'impresa costruttrice per sanare i difetti ma la rampa è rimasta com'era.

L'assicurazione dello stabile con la quale siamo assicurati ha scritto che non risarcirà perché la rampa non è a norma. Oggi è partita una nuova lettera all'impresa con la richiesta di contattarmi per il risarcimento ed il sollecito a mettere a norma la rampa. Ho scritto nel frattempo al costruttore perché mi hanno informata che il codice di procedura civile contempla che l'amministratore può e deve eseguire i lavori e successivamente rivalersi sull'impresa. L'amministratore mi dice che forse potrebbe transennare la rampa ma che deve avere l'autorizzazione dell'assemblea per effettuare delle spese. Finisco dicendo che durante l'ultima assemblea, successivamente all'incidente, la maggioranza aveva già firmato la sua volontà di andare per vie legali se l'impresa non avesse provveduto. Potete aiutarmi con qualche consiglio??? Il danno fisico di mia madre ed il terrore che le toglie la possibilità di rientrare nella mia casa già mi logorano ma che oltretutto non si possa obbligare a fare i lavori a spese o del costruttore o del condominio mi indigna profondamente. Grazie in anticipo per quanto possiate fare. G.

Risposta

Cara G., premesso il dispiacere per la caduta di tua madre e per il terrore che lei ha ora nel venirti a trovare, la situazione non è giuridicamente complicata. Credo piuttosto che sono i protagonisti della vicenda ad averla complicata. L'amministratore che parla con i "forse" e poi rimane inerte. L'impresa costruttrice che si guarda bene dal ripristinare una scala malfatta. L'assemblea condomiale pronta ad andare per le vie legali e tu che, nonostante i buoni propositi, non ti affidi ad un legale per la risoluzione del problema. Credo che bisogna distinguere tra il risarcimento danni per le lesioni subite da tua madre e ed i difetti della scala. Per quanto riguarda il risarcimento delle lesioni subite da tua madre a causa della caduta, ella può invocare, nei confronti del condominio in persona dell'amministratore pro tempore, "la responsabilità per il danno da cose in custodia". Difatti, il condominio di un edificio, ex 2051 c.c., è qualificabile come custode dei beni e dei servizi comuni per il rapporto di fatto che ha sugli stessi. Esso, avendo il potere di effettuare "sulla cosa" un idoneo controllo ed un tempestivo intervento in caso di pericolo, ha l'obbligo di adottare tutte le misure necessarie al fine di evitare che condomini o terzi subiscano danni. Nel caso di specie, a quanto mi dici, appare chiaro che il tuo condominio, seppur consapevole dei difetti e della pericolosità della scala, non ha fatto alcunchè per evitare pregiudizio a chicchessia.

Per quanto riguarda, invece, i vizi di costruzione della scala sicuramente il condominio potrà agire nei confronti dell'impresa costruttrice.

Avv. Paola de Vito

Fonte:

www.disabili.com

4641_2016

Notizie tratte da <http://www.agenzia.redattoresociale.it/>

Rio 2016, sport e turismo per scoprire il Brasile durante le Paralimpiadi

I Giochi paralimpici sono veicolo di inclusione sociale e di sensibilizzazione alle disabilità, ma anche un volano per il turismo senza barriere. Ecco il progetto che l'Ufficio brasiliano del turismo ha messo in piedi per consentire una vacanza senza barriere alle persone disabili che arriveranno in Brasile

Disabilità e povertà, la "grottesca esclusione" dei caregiver familiari dal Sia

Le critiche alla nuova misura di contrasto alla povertà del Coordinamento nazionale famiglie disabili gravi e di Handylex: i requisiti previsti lasciano fuori chi riceve un'indennità assistenziale superiore ai 600 euro mensili, quindi le disabilità più gravi

Disabilità, a Bolzano il campo giochi diventa "inclusivo"

Il progetto è nato due anni fa dall'idea di Christine Janssen (fisioterapista) e dall'esigenza di molti genitori di avere un spazio dove far giocare i propri figli. E' stato inaugurato nell'area del parco Petrarca, arricchito e reso accessibile con un intervento mirato

Non autosufficienza, le associazioni: includere nei Lea le cure a domicilio

All'ordine del giorno della seduta del Consiglio regionale del Piemonte di martedì 6 settembre la discussione della mozione per inserire nei Lea le cure domiciliari prestate da familiari e badanti dei persone malate o con disabilità non autosufficienti. Presidio delle associazioni

Sostegno: oltre 140 mila posti da assegnare, ma solo 96 mila "di diritto"

L'analisi di Anief. Solo 96 mila i posti assegnati "di diritto". Nelle regioni dove non è sufficiente il numero di docenti specializzati, le regioni stanno disponendo quelle cattedre in modo autonomo. L'esempio virtuoso della Puglia

In Inghilterra l'hotel che accoglie clienti e assume dipendenti con autismo

Aprirà in ottobre a Gateshead nel nord dell'Inghilterra e avrà servizi ad hoc per persone con disturbi dello spettro autistico e dell'apprendimento. Tra i dipendenti anche ragazzi con autismo e altre disabilità cognitive che hanno seguito un training per imparare a lavorare nel settore alberghiero

Fonte:

Notizie tratte da "Redattore Sociale", Agenzia giornalistica quotidiana dedicata al disagio e all'impegno sociale in Italia e nel mondo.

Consultabile in abbonamento all'indirizzo www.redattoresociale.it

4642_2016

Documenti on-line nel sito del gruppo solidarietà

Queste le novità on line nel sito del centro documentazione del Gruppo solidarietà di Castelplanio (AN) all'indirizzo: <http://www.grusol.it/informazioni.asp>

- Incarichi manager sanità. Le nuove disposizioni - Norme nazionali; (06/09/2016- 157,01 Kb - 4 click) - PDF
- Marche. Superamento OPG. Convenzione per REMS - Norme regionali; (06/09/2016- 536,97 Kb - 7 click) - PDF
- Per ritrovare la vera cultura dell'inclusione - Documenti; (04/09/2016- 68,07 Kb - 21 click) - PDF
- Lazio. Legge sistema integrato interventi e servizi sociali - Norme regionali; (02/09/2016- 601,29 Kb - 11 click) - PDF
- Marche. Trauma grave. Percorso diagnostico terapeutico assistenziale (PDTA) - Norme regionali; (02/09/2016- 833,06 Kb - 14 click) - PDF
- Sardegna. Istituzione Reddito inclusione sociale - Norme regionali; (02/09/2016- 132,56 Kb - 12 click) - PDF
- Marche. Ictus. Percorso diagnostico terapeutico assistenziale (PDTA) - Norme regionali; (01/09/2016- 1.079,20 Kb - 46 click) - PDF
- Ministero Welfare. Bando Ambiti territoriali per Sostegno Inclusione Attiva - Norme nazionali; (01/09/2016-

3.516,96 Kb - 85 click) - PDF

- Proposta Il Programma di Azione biennale in materia di disabilità - Documenti; (01/09/2016- 598,70 Kb - 68 click) - PDF
- L'INPS, il welfare e l'indennità di accompagnamento - Documenti; (31/08/2016- 91,72 Kb - 120 click) - PDF
- ANAC. Piano nazionale anticorruzione 2016 - Norme nazionali; (27/08/2016- 3.268,78 Kb - 35 click) - PDF
- Regione Marche. Finanziamento al Centro Servizi Volontariato - Norme regionali; (26/08/2016- 195,28 Kb - 49 click) - PDF
- Trasparenza dell'azione amministrativa a tutela assistiti servizi sociali e sanitari - Documenti; (26/08/2016- 425,39 Kb - 70 click) - PDF
- Sanità. Riparto alle Regioni delle quote premiali 2015-2016 - Norme nazionali; (25/08/2016- 183,33 Kb - 38 click) - PDF
- ISEE. Atto indirizzo regione Abruzzo. Analisi e commento - Documenti; (22/08/2016- 108,74 Kb - 143 click) - PDF
- Persone con disabilità. Le politiche ed i servizi - Documenti; (22/08/2016- 542,85 Kb - 169 click) - PDF
- Servizi. Non abbandonare la prospettiva inclusiva - Documenti; (13/08/2016- 98,91 Kb - 122 click) - PDF
- Cinque per mille. Semplificazione adempimenti (DPCM 7.7.2016) - Norme nazionali; (12/08/2016- 21,32 Kb - 84 click) - PDF
- Le persone non sono risorse da allocare - Documenti; (12/08/2016- 137,40 Kb - 163 click) - PDF
- Lo postazioni territoriali emergenza sanitaria (POTES) nelle Marche e in Italia - Documenti; (09/08/2016- 491,84 Kb - 68 click) - PDF
- Antigone. Pre-Rapporto 2016 sulle carceri italiane - Documenti; (07/08/2016- 475,38 Kb - 62 click) - PDF
- 2016. La condizione dell'infanzia nel mondo - Documenti; (06/08/2016- 4.093,92 Kb - 74 click) - PDF
- Fondo non autosufficienze 2016. Contenuti e commento - Documenti; (06/08/2016- 599,43 Kb - 153 click) - PDF
- Non riaprire la stagione degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari - Documenti; (06/08/2016- 722,85 Kb - 68 click) - PDF
- Le risorse per politiche sociali (agosto 2016) - Documenti; (05/08/2016- 256,39 Kb - 195 click) - PDF
- Videosorveglianza? Prima chiudete i lager - Documenti; (05/08/2016- 87,29 Kb - 69 click) - PDF
- Avvio Sostegno Inclusione Attiva (SIA). Circolare INPS - Documenti; (04/08/2016- 1.285,47 Kb - 120 click) - PDF
- Marche. Contrattualizzazione nuovi posti residenze protette anziani - Norme regionali; (04/08/2016- 275,21 Kb - 76 click) - PDF
- Marche. Sanità. Riorganizzazione Azienda sanitaria unica (ASUR) - Norme regionali; (04/08/2016- 364,34 Kb - 87 click) - PDF
- TAR Lombardia. Sempre ISEE "ristretto" per Centri diurni disabili - Giurisprudenza; (04/08/2016- 136,58 Kb - 369 click) - PDF

Fonte

newsletter <http://www.grusol.it>

4643_2016

SPAZIO LIBRI

Douglas Coupland

Eleanor Rigby

Milano, Frassinelli, 2005

Narrato in prima persona da Liz, disperatamente sola e che non si apprezza, questo bel romanzo racconta la mancanza di comunicazione e la ricerca di strategie per sopravvivere anche da soli. Ma in tutte le pagine

ritroviamo anche la spinta al dialogo e all'apertura, ben tratteggiata anche dal bel ritratto del figlio, ritrovato dopo vent'anni e perduto per sempre dopo soli quattro mesi a causa della sclerosi multipla. Lui morirà ma questo sarà la spinta che permetterà a Liz di avviarsi verso un futuro incerto ma in cui non sarà più sola.

Adriana Belotti, Nunzia Coppedè, Edoardo Facchinetti

Il fiore oscuro

Dogliani (CN), Sensibili alle foglie, 2005

Tre storie raccontate direttamente da persone disabili che ripercorrono la loro vita e il cammino per la conquista di una sofferta autonomia che coinvolge anche la sfera sessuale.

Nicola Fanizzi

Lasciateci stare

Dogliani (CN), Sensibili alle foglie, 2004

Scritta circa trent'anni fa, questa autobiografia, che racconta di tanti anni passati in manicomio, può rappresentare un'occasione per vedere, attraverso gli occhi di chi ci è stato, le sofferenze e i vissuti dolorosi di tante persone dimenticate da tutti.

Tutela dei soggetti rispetto al trattamento dei dati personali:

Avvertenza DLgs 196/2003 - gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono: o da richieste dirette di inserimento in rubrica, o da comunicazioni pervenute al nostro Centro, o da elenchi e servizi di pubblico dominio reperibili in internet. Questi verranno visionati e utilizzati esclusivamente dal Centro H per l'invio del bollettino quindicinale e di altre eventuali informazioni. Se il suo indirizzo di posta elettronica è stato utilizzato a sua insaputa o qualora non desiderasse più ricevere comunicazioni da parte nostra, la preghiamo di inoltrare un'e-mail con oggetto "cancella" a info@centrohfe.it

Centro H - Informahandicap di Ferrara

CAAD - Consulenza per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico

tel. 0532/903994 - fax 0532/93853 - e-mail: info@centrohfe.it

Home Page: <http://suv.comune.fe.it/index.phtml?id=648>